Anno XL Giovedì 19 Aprile 1906 Conto corrente con la posta N. 94

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## I rapporti con la Germania

### La nota ufficiosa

*Roma, 18.* — Il *Giornale d' Italia* pubblica una nota ufficiosa sui rapporti fra l' Italia e la Germania.

Prendendo le mosse alla conferenza di Algesiras, il *Giornale d' Italia* conclude:

« La Triplice fu fondata per la pace e ormai anche i suoi più fieri avversari di un tempo ne sono completamente convinti. I legami degli Stati non hanno impedito a ciascuno di essi degli accordi speciali che sono riusciti a garantire certi loro particolari interessi. La Germania stessa ne stabilì con la Russia e Francia nel 1893 per le cose africane senza che per questo la Triplice sia stata scossa, o che l' Italia si sia sentita offesa o diminuita nella sua posizione.

« Non vi sono quindi fatti e ragioni che possono far credere allo sfasciamento di una alleanza da cui nessuna potenza riceve alcuna minaccia e da cui tutta Europa ritrae assicurazioni e garanzie pel suo pacifico sviluppo. Il nervosismo di certe stampe produce un solo danno; di confondere l'opinione pubblica facendo supporre che l'agitazione della stampa risponda all'agitazione dei governi. Ma basta riflettere alla realtà e verità dei fatti per intendere come questo preteso turbamento diplomatico non abbia ragione di essere e non sia.»

## I giudizii interessanti della stampa inglese

### sul famoso telegramma

*Londra, 18.* — La *Morning Post* consacra il suo odierno articolo di fondo ai commenti fatti al telegramma di Guglielmo al conte Goluchowski, e dice: Dai commenti della stampa tedesca ed italiana pare si sia voluto vedere nel telegramma un'intenzione offensiva, che non risulta dal tenore del dispaccio. Nelle sue comunicazioni l'imperatore tedesco non tiene mai conto dell'etichetta diplomatica. Per tale motivo ci sembra che la stampa italiana avrebbe potuto non curarsi del telegramma, il quale senza fallo voleva solo manifestare all'Austria-Ungheria la cordiale gratitudine dell'imperatore. L'Italia non vi è nominata e non avrebbe potuto essere tirata in ballo. Il giornale si occupa poi delle dichiarazioni di alcuni giornali berlinesi, e dice: La stampa tedesca ritiene purtroppo necessario di interpretare il telegramma quasi come un'accusa di fellonia contro l'Italia: interpretazione atta solo a provocare malumori. Noi siamo convinti che la stampa tedesca ha interpretato falsamente il concetto dell'imperatore di Germania e i sentimenti del popolo tedesco.

Non è poi necessario che noi altri dichiariamo all'Italia come l'amicizia tradizionale dell'Inghilterra per essa è albero che ha messo profondissime radici, albero che sfida la bufera più gagliarda che possa imperversare.

Il *Daily Graphic* dice: Non vi è se non una soluzione: questa: la fine della Triplice, che, a nostro parere, non recherebbe complicazioni molto serie. La fine della Triplice sarebbe semplicemente la fine di un capitolo della storia d'Europa, un capitolo del quale l'Europa non può certo lamentarsi.

Il *Daily Croniche* parla del completo isolamento della Germania.

Il *Daily Mail* ed il *Daily Express* parlano della possibilità di una coalizione anglo-francese-italo-russa.

Il *Times* consiglia di rivolgere l'attenzione al fatto, rivelato ieri dal giornale, che il dispaccio di Guglielmo è in realtà diretto, per il tramite dell'Italia, contro l'Inghilterra.

## Il telegramma del Re d'Italia

### all' imperatore d'Austria

*Vienna, 18.* — L' Imperatore ricevette dal Re d' Italia il seguente telegramma di ringraziamento per l' invio di lire 10,000:

« Alle parole di condoglianza e di simpatia che la Maestà Vostra mi ha dirette apprendendo i disastri del Vesuvio, la Vostra Maestà ha voluto far seguire una generosa offerta per le vittime e così attestare ancor più la sua amicizia pel mio paese e la sua filantropia. Di tutto cuore perciò io ne ringrazio Vostra Maestà, assicurandola della mia profonda riconoscenza. »

## L' ambasciatore Lanza

*Roma, 18.* — Stamane è giunto a Roma il nostro ambasciatore a Berlino, generale Lanza.

## Il famoso Vendramini

### al manicomio criminale

*Firenze, 18.* — La nostra Corte d'Appello ha respinto il ricorso del così detto « redivivo » di S. Casiano, Giovanni Vendramini, condannato ad essere rinchiuso in un manicomio criminale.

## La grave malattia di Adriano Lemmi

*Firenze, 18.* — Le condizioni di Adriano Lemmi sono gravissime e tali da destare nella famiglia le maggiori apprensioni. Al capezzale dell' infermo si trova Ettore Ferrari.

Emilio Lemmi accompagnando il Ferrari presso il padre, affermava che lo stato di mente dell'infermo si mantiene perfettamente integro.

## La morte del "papa nero"

*Roma, 18.* — Ieri mattina alle 11 è morto il Padre Martin, generale dei gesuiti.

Era belgo e succedette nel 1892 al famoso padre Beckx. Parlava 11 lingue e lavorava molto.

## 110 cavalli periti tra le fiamme

*Parigi 18.* — Un incendio distrusse le rimesse di una grande ditta in trasporti. Andarono distrutti molti carrozzoni. Nelle fiamme perirono 110 cavalli. Durante l'opera di salvataggio, molti pompieri rimasero feriti. Il danno ascenderebbe a oltre tre milioni di franchi.

## UNA GRANDE CITTA' DELL'AMERICA distrutta dal terremoto e dall' incendio

### La prima notizia

*New York, 18.* — Un violento terremoto fu avvertito stamane alle 5.13 a S. Francisco. Vi sarebbero vittime ed edifici distrutti, fra cui gli uffici delle Poste e dei Telegrafi.

Le comunicazioni sono interrotte.

Durante il breve ristabilimento delle comunicazioni telegrafiche con S. Francisco stamane alle 9.40 gli impiegati dissero che un grande numero di edifici crollò. Gli infermieri facevano sforzi per togliere dalle macerie i morti e i feriti. Indi le comunicazioni si interruppero nuovamente.

Secondo notizie da Chicago e da Kansas-City, numerosi incendi stanno propagandosi in quella città. L'acqua manca. La popolazione fugge dai luoghi del disatro.

La scossa di terremoto ebbe la durata di tre minuti. Un migliaio di persone sarebbero uccise; parecchie migliaia di case distrutte o danneggiate.

San Francisco sarebbe quindi virtualmente distrutta.

## Il crollo di molti edifici

### La fuga degli abitanti

*New York, 18.* — Ulteriori notizie annunciano che a San Francisco vi furono molte vittime. Tutti i fili telegrafici sono interotti; è ostruita la canalizzazione delle acque. L' incendio guadagna terreno lungo il Market Street.

Il palazzo di città che era costato sette milioni di dollari, è rovinato. Gli edifici moderni soffrirono meno di quelli mattoni e legno. Il terrore è indiscrivibile.

La maggior parte degli abitanti, addormentati al momento della scossa, si precipitò nelle vie in camicia. Si videro gli edifici tremare, vacillare e crollare con grande fracasso. In molti luoghi gli abitanti furono seppelliti sotto le macerie. Nelle case di centro della città il panico era al colmo.

I maggiori danni si risentirono dagli edifici al sud di Market Street ove le case sono per la maggior parte di costruzione poco solida.

In molti palazzi isolati di questo quartiere si manifestarono incendi. Ogni mezzo di illuminazione è scomparso: nè un becco di gaz, nè una lampada elettrica funzionano. La situazione è orribile. Molti danni furono causati dal fuoco al fabbricato della posta centrale che è di fronte al mare. All'est e al sud di questo fabbricato si cerca di arrestare il progresso delle fiamme. Le strade sono sbarrate dalle macerie.

A man mano che giungono altre notizie da San Francisco, il disastro sembra sempre più grande. Si conferma che gli incendi fanno strage in parecchi punti. Gli abitanti lasciano precipitosamente le case.

Si teme che vi siano parecchie centinaia di morti, e parecchi milioni di dollari di danni.

## L'incendio si propaga

### Centinaia di vittime umane

*New York, 15.* — A mezzogiorno si ha da San Francisco che l'incendio si propaga rapidamente minacciando l'intera città.

Il movimento sismico ha abbracciato tutta l'estensione del Continente. Gli strumenti sismici registrarono stamane alle 8.30 a Washington una violenta oscillazione che continuava a mezzogiorno.

Telegrammi da Sacramento annunciano che la ferrovia è distrutta per tre miglia fra Suisun e Benici sulla baia di San Francisco. Otto isolati di edificii nel quartiere manifatturiero sono distrutti. La scossa di terremoto fu risentita fortemente in tutto lo Stato del Nevada.

Gli edifici dei giornali *Call'* e *Examine* a San Francisco sono distrutti. E' segnalato un grave incendio a Berkeley presso San Francisco ove trovasi l'Università dello Stato. Si segnalano centinaia di vittime nei quartieri poveri.

La scossa fu avvertita con violenza a Fresnocity in California.

## Un danno di 40 milioni di dollari

*S. Francisco, 18.* — Si calcola vi siano qualche centinaio di morti e un migliaio di feriti. L'Hotel Palais è in fiamme. All'officina del gas al sud di via Mercato vi fu una esplosione che provocò un incendio. I danni causati dal terremoto sono ora valutati in 40 milioni di dollari.

I telegrafisti furono obbligati ad abbandonare gli uffici perchè sono quasi distrutti e perchè sarebbe stato loro impossibile servirsi degli apparati.

## UN OMAGGIO ALLA REGINA

Il tenente Salaris, ci ha diretto la lettera che segue:

Caro *Giornale di Udine*

La valorosa scrittrice *Febea* ha molto giustamente rilevato l' importanza dell'atto compiuto da S. M. la Regina seguendo per ben due volte il Re a Napoli in una visita pietosa che rappresenta l'esplicazione della più pura delle prerogative Regali ed umanitarie.

Le parole di *Febea* vibrano di sacro entusiasmo e perchè vere, sentite non debbono lasciare insensibile alcuno.

Venga un numero unico che sia devoto omaggio alla Gentildonna che ieri a Napoli diceva:

« Io non ho mai chiesto, nè chiederò » mai al Re di condurmi dove ci siano » feste e divertimenti, ma voglio sempre » esser con Lui dovunque ci sia una la» crima da asciugare ed un'opera del » lavoro umano da celebrare. »

A questo numero unico facciamo che collaborino le elette penne femminili che sono vanto dell'Italia e gli ufficiali che scrivono.

Dico anche gli ufficiali, giacchè questa pubblicazione deve pure inneggiare al nostro Esercito, a' nostri soldati che con il solito slancio, con la solita amorevolezza, con il costante sentimento del dovere hanno compiuto e compiono atti di sublime sacrificio, di vera cristiana carità, imperterriti sempre, vigili sempre austere sentinelle del dovere.

Parliamo de' nostri soldati, di questi oscuri figli d' Italia e vada questa pubblicazione, divulgandosi altera fra le masse, sotto l'auspicio inspiratore di un atto di sublime sentimento compiuto dalla Regina d' Italia, a testificare dello spirito di sacrificio de' nostri soldati.

Del ricavato della vendita del numero unico, i due terzi dovranno destinarsi alle popolazioni provate dalla sventura, l'altro terzo ai nostri soldati che imperterriti hanno fronteggiato l'invadere della lava rosseggiante; a' nostri soldati perchè non foss'altro a loro tocchi un ricordo, una piccola memoria, che conserveranno come cosa cara quando torneranno a le case loro, mariti, padri, domani insegneranno la via del dovere a' figli.

Sicuro che vorrà tradurre in atto l' idea mi dichiaro

aff.mo *E. Salaris*

Alla gentile e coraggiosa Regina che ha voluto con esempio altamente significativo, rifuggendo da ogni apparato e cerimoniale, affrontare con S. M. il Re disagi e pericoli e portare ovunque, tra le benedizioni dei miseri, preziose parole di conforto, si è volto, con il nostro, il pensiero ammirato e riconoscente del popolo italiano.

Ed il popolo nel seguire con cuore straziato i disastri della Campania, ha affratellato in un solo pensiero di devota ammirazione la Regina ed i soldati d' Italia.

Accogliamo adunque di gran cuore la nobile e generosa proposta, chè non ci mancherà l'appoggio entusiasta di quanti seguono con simpatia il nostro giornale.

## Asterischi e Parentesi

— Lo « sport » democratizza.

Il Re d'Inghilterra, attualmente a Biarritz, andò, pochi giorni fa, ad un « cross-country. E siccome l'arrivo si effettuava nella proprietà di un piccolo oste del paese, questi tirando fuori l'abito delle nozze andò ad invitare il Re perchè disponesse nella sua abitazione.

Sua Maestà accettò di buon grado ed in quel momento, come tra bravi compagni, lo sport non fece più differenze e livellò corridori, Re e negozianti.

**

— Per finire.

In una solennità parocchiale del Venerdì Santo, a Roma, un povero diavolo, per trenta soldi, aveva acconsentito a figurare da Gesù Cristo.

Una vecchia popolana, fanatica ardente, venne, finita la festa, a gettarsi ai piedi del pseudo-crocifisso, supplicandolo perchè le facesse trovare cinquanta scudi per maritare la figlia.

A questo punto, il falso Cristo, fuori dai gangheri, esclamò:

— Che te possino, vecchiaccia der diavolo! Ma come! Sto in croce, da mezza giornata, pe' tre paoli muffi, e tu me vie' a chiede cinquanta scudi?... Ma va... a messa, va!

---

*Giornale di Udine* (32)

# LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

Margot scosse il capo; non poteva dirgli come ora il ballare — e con Alberto — fosse estremamente penoso per lei.

— I suoi occhi sono traditori — fece Corrado — e mi dicono ch'ella sarebbe più volentieri in un prato a coglier fiori e..

— Ad intrecciarli con l'alloro in corona per lei, signor Corrado.. — Terminò la frase ridendo del suo antico riso birichino — No, se potessi scegliere, vorrei potermi trovare in una piccola stella, dove non arrivasse neppure l'eco del dolore umano, e dove potessi cantare... Non ha idea quanto sia delizioso cantare.. Sarà l'unica gioia de la mia vita.

— L'unica?... Oh Margot... s'ella volesse... Se sapesse quanto le voglio bene e quanto vorrei renderla felice..

— Oh Corrado.. la prego! Gliel'ho detto: io non mi sposerò mai.

— Anche sua sorella diceva così ed ora è la contessa Barkau.. che ora viene avanti in tutta la sua bellezza.

Editta li pregò di tornare in sala.

— Almeno tu, Margot; sei la regina de la festa.

— Una de le due regine — interruppe Brüch inchinandosi.

— E poi — seguitò Editta sorridendogli e battendogli amichevolmente il ventaglio su le spalle.

— Alberto vuol ballare con te.

Margot senza una parola la seguì.

Gli Erler se n'erano di già andati; Valdemaro era d'un umor nero, pure Haydi l'aveva seguito. Lo amava ancora tanto, pur senza stimarlo, che ogni ora passata con lui le era una festa.

E' la più gran disgrazia quel sopravvivere de l'amore a la stima.

— Domani torno a Monaco — dichiarò egli — Berlino mi è odioso.

— Ma no, Valdemaro, non lo possiamo. Che direbbe Alberto?

— Dica quello che vuole; tanto non me ne importa.

— Almeno due giorni — pregò Haydi — Sono tanto felice con Alberto ed Editta! Quant'era bella stasera... non è vero?

— Non sarebbe per caso anche sciocca? Non le ho cavato più di due parole.

— Sciocca? Al contrario è una spiccata intelligenza, una spiccata personalità.

— Peccato! — rispose Erler — A me piacciono soltanto le donne ignoranti.

Haydi sorrise tristemente.

— E per questo mi hai voluto bene... se pure mi hai voluto bene.

Egli baciò il suo fresco visetto.

— Tu sei la mia cara, la mia bella donnina, la madre modello dei nostri bambini e la moglie modello di un artista che non va seccato con recriminazioni e gelosie.

Haydi diventò serissima.

— Spero che non me ne darai mai motivo.

— Secondo i modi di vedere. Per esempio...

— Per esempio, se... O Dio! Assicurami che non è vero, che non hai amato nessuno più di me!

— Ma certo! — rispose Erler cominciando ad impazientarsi. — E' un'ipotesi: E che faresti tu in tal caso?

— Che farei? Andrei subito a Barkau con i miei bambini.

— Per sempre.

— Sì.

— Guarda come diventerebbe energica questa donnina calma e dolce!... Ma sta pur tranquilla; ti darò anzi una prova di affetto restando quanto vuoi a Berlino..

— Sì, voleva riveder la cognata, dimostrarle che non la temeva e che al professor Valdemaro Erler non si dettava legge.

**

Due giorni dopo c'era pranzo di famiglia in casa Barchau: gli sposi, gli Erler, Inge e Margot.

Editta, aveva accolto il professore con fredda naturalezza, senza la minima cordialità consentita a così stretto parente. Alberto lo notò con piacere: Haydi non se ne accorse intento com'era a parlare con Margot sul suo esordio nel teatro di corte.

Margot era contenta; il suo sogno di vivere per l'arte stava per avverarsi.

Al dessert, Alberto che stava a la sua destra si chinò verso di lei.

— E' vero — chiese — che hai rifiutato Brüch?

— Non una, ma almeno cinque volte.

— Ma pure ti è simpatico, mi pare!

— Sì, tanto simpatico.

— E dunque?... Non vuoi rispondermi? Fa niente, del resto. Io sono felice che non ti mariti — aggiunse scherzando.

— Ma bravo, bravissimo!

— E' un segreto, capisci — continuò ridendo in aria di gran mistero — ma siccome Editta lo sa, puoi saperlo anche tu. Io vedi, ti voglio molto bene, e se fossi un Re del Medio Evo ti sposerei con la mano sinistra... ben inteso, se tu vi fossi disposta...

— Troppo amabile, Maestà medioevale! ma io non ci starei.

— Come? Non ti basterebbe il posto a la sinistra?

— Nè a destra, nè a sinistra. Presuntuoso! credi che tutti ti avrebbero sposato?

— Ah tu no? Eppure ballavi tanto volentieri con me...

Margot era felice. Egli non dubitava di niente; la sua commedia era riuscita!

— Editta! — esclamò ridendo, a voce alta — figurati che tuo marito sta facendomi una grandiosa dichiarazione.

— Sì? ha ragione, la meriti.

— Ed in compenso vi canterò io pure qualcosa di grandioso.

Valdemaro pensò ch'eran ben noiosi i Barkau con il loro eterno canto e la loro eterna musica.

(*Continua*)

# Le lettere del Castaldo

**Primavera trionfa — La campagna bacologica — Considerazioni e variazioni sul tema — Consigli ai bachicultori — I gelsi — Cereali e stalla.**

Alla fine, la dolce la splendida primavera potè inoltrarsi e prendere il posto che a lei si spetta.

Se la prepotenza invadente, mai sazia, dei venti nordici non farà qualche nuovo tentativo d'irruzione, la feconda e vaghissima stagione dei fiori prenderà pieno possesso e duraturo, così assicurando le produzioni delle vigne, dei frutteti e di tutto quanto la terra ubertosa, se favorita dall'arte e dalla natura, può dare.

Siamo prossimi alla campagna bacologica. Di già il seme si trova presso i coltivatori. I gelsi vanno gonfiando i germogli, e fra poco appariranno le nuove foglioline.

Mercè la scienza, siamo ritornati a quell'epoca tanto rimpianta nei tristi giorni in cui si dubitava di dover abbandonare la bella e sempre lucrosa coltura serica e si può dire anzi, che oggi la produzione dei bozzoli è ancora più sicura di quei begli anni trascorsi da circa mezzo secolo, imperciocchè i bachicultori si sono assai più istruiti sul modo di allevare razionalmente il baco da seta, e la confezione del seme divenuta ora una industria speciale che si va ogn'anno più accentrando nei soli bravi ed onesti semai, è tolto il grave inconveniente d'una volta che confezionandosi e conservandosi da ciascun coltivatore il seme, questo era da pochi bene confezionato, e generalmente veniva male conservato.

In quei tempi, l'ottimo ed abbondante raccolto ovvero lo scarso era il risultato della stagione: mentre ora si è giunti ad ottenere copiose produzioni di bozzoli, se anche la campagna bacologica sia avversata dal maltempo.

Quanto alla qualità dei bozzoli dei tempi precedenti alla pebrina, a sentire i nostri avi, erano di una consistenza e di una rendita, cui ora si è ben lungi dal ritrarre; ma non sappiamo se il vero fu detto in argomento con scrupolosa precisione.

Nell'epoca alla quale alludiamo vi era uno strano metodo nel computare la rendita dei bozzoli, imperocchè per 100 libbre grosse venete si pesava la rendita della seta in libbre sottili venete. Per i bozzoli quindi si usava la libbra di gram. 330.

La reudita massima dei bozzoli delle antiche nostre razze era del 21 p. 0[0 (computo di allora) ma la rendita comune stava fra il 18 ed il 20 p. 0[0, nelle migliori annate. Con Cg. 10 adunque, si ricavavano Cg. 1.38 circa di seta. La rendita era ottima è giuocoforza convenirne, e tale da doversi dire che ciò che era una volta cosa ordinaria, oggi è mera eccezione. Però sarebbe da porre ai competenti la questione, cioè se la filatura perfezionatissima odierna sia a scapito della rendita, vale a dire di quella rendita che si ritraeva dai filatori vecchi.

Ma lasciamo una digressione quasi inutile ai produttori di bozzoli, i quali devono rivolgere il loro pensiero unicamente allo ottenimento di molti bozzoli il più possibile perfetti, da un'oncia di seme con la massima economia. Ecco il loro programma.

Agli allevatori friulani del baco serico, c'è poco da dire sul sistema più adattabile alla salute del prezioso insetto combinato al risparmio di spesa. Ormai in Friuli si fa bene, e potremmo servire d'esempio ad altre provincie sorelle. Però, non possiamo sorvolare sopra una modifica che per lo appunto è reclamata dalla igiene del baco e dal risparmio di spesa.

Bisognerebbe quindi porre in disparte i cannicci prima del IV assopimento lungo e pericoloso per la quantità dei letti che si formano in quell'epoca, e far dormire i bachi nell'ultimo sonno sulla baracca.

Ma un sistema più perfezionato è quello di porre sui rami i bachi dopo la II muta come lo insegnarono i Pasqualis, i Cavalli, i Bonaris ed altri. Noi non insisteremo di seguire con la massima esattezza la forma del cavallone, del castello ecc. prescritto da codesti chiarissimi bacologi. La forma si può modificare secondo le possibilità, le esigenze singole, ma l'essenziale si è che i bachi vadano al più presto possibile a dimorare sui rami. E qui devo ricordare che nella bacheria di Pontebba, il cav. Di Gaspero tiene i suoi bachi in baracca orizzontale fin dalla II muta.

Detto ciò vi ha un'altro mezzo sul quale non ci stancheremo d'insistere per la produzione economica dei bozzoli, e cioè di piantare meno gelsi che sia possibile di alto fusto nei campi dove colla loro ombra danneggiano le colture.

Veniamo quindi al più presto alle siepi di gelso, allo scopo che con queste sieno cintate le campagne, come pure di piantare gelsi anche in certi fossi ove la terra e buona e l'acqua non vi dimori mai a lungo, e dove è possibile la vangatura almeno nei primi anni.

La gelsicoltura moderna deve assolutamente basarsi sulla più larga produzione di foglia col minimo danno alle altre coltivazioni. Ed è forse con questo intendimento, che molti oggi, abbandonando la vite maritata all'olmo, piantano spalliere a larga distanza ponendovi a far da palo di tratto in tratto il gelso sostenitore dei fili di ferro.

Ma noi, benchè ci felicitiamo di codesta innovazione se non altro come termine dell'arborato vitato che non ha più ragione di continuare, insisteremo per l'antiestetico, ma di tanto più utile sistema delle pianure nude, pienamente soleggiate e liberamente ventilate, onde Cerere vi possa trionfare senza impacci, senza limitazioni di luce, di aria e di sole.

La cerealicoltura e la pastorizia, nel momento presente, hanno un primato importantissimo del quale dobbiamo approfittare. I grani valgon bene e compensano. Il bestiame è una ricchezza.

La stalla utilizza lucrosamente il foraggio e col concime e col lavoro spinge al massimo possibile le altre produzioni.

Sono cose vecchie, dette e ridette fin da vecchi tempi, non mai però applicate con quella larghezza di vedute, con quella duttilità e precisione di concetti che deve avere l'agricoltore moderno. Siamo pure *conservatori*, ma del più buono, del più bello, del più utile, non di ciò che tale non sia; ne sopratutto bisogna fossilizzare il pensiero, e pensare che chi non cammina può rimanere travolto dalle eventualità commerciali ed industriali che compariscono, si modificano, si mutano con rapidità incredibile.

L'agricoltore moderno è duopo che stia sempre attento, sempre all'erta, come qualsiasi altro industriale. Il tempo in cui in campagna il figlio poteva continuare nel sistema dal padre seguito, il quale a sua volta non aveva fatto altro che continuare come si faceva per lo innanzi, è irrevocabilmente finito.

*Il Castaldo*

# CRONACA PROVINCIALE

## Da SPILIMBERGO

### Per la ferrovia

Alla seduta, convocata dai consiglieri provinciali avv. Concari e avv. Pognici, assistettero numerosi rappresentanti del distretto, per discutere intorno all'interpellanza dei consiglieri provinciali di S. Daniele sul proseguimento della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Parlarono, dopo l'avv. Concari, il comm. conte Ceconi, l'avv. Ciriani sindaco di Sequals, l'avv. Zatti sindaco di Spilimbergo e l'avv. Pognici, tutti dimostrando la necessità che la linea debba proseguire sulla sponda destra del Tagliamento. Fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I sindaci intervenuti e gli altri aderenti incaricano i Consiglieri Provinciali dei Mandamenti di Spilimbergo e Maniago di tutelare gli interessi dei due mandamenti presso il Consiglio Provinciale nei modi che troveranno più opportuno, associandosi nell'opera il Sindaco di Pinzano ed i membri del Comitato costituitosi nell'adunanza dei Rappresentanti dei Comuni dei Mandamenti stessi seguita a Pinzano il giorno 15 ottobre 1905, utilizzando le deliberazioni in argomento degli enti interessati ».

### Mercato

Ci scrivono in data 17:

I mercati bovini settimanali di questo capoluogo si rendono ognora più interessanti per i buoni soggetti da carne e da allievo che vi vengono condotti pel commercio. Molti gli acquirenti che qui convengono per farvi buona incetta.

Le piazze di Luca, Venezia, Dolo, Sacile sono quelle che maggiormente esportano. Oggi vennero esportati oltre 220 capi per le accennate località con prevalenza dei soggetti dell'annata e delle vacche da carne. Si notò scarsità nei buoi da ingrasso. In complesso affari animati e soddisfacenti.

*Vivit*

### L'inaugurazione del telefono

Domani, giovedì, nel pomeriggio verrà inaugurato il tronco telefonico Spilimbergo-Pordenone.

Alla cerimonia interverranno le autorità comunali, l'ispettore dei telefoni, il co. Umberto Cattaneo di Pordenone ed altre notabilità. Seguirà un banchetto.

La cabina del telefono è collocata nella stanza a piano del caffè Griz prospiciente sulla strada che conduce alla stazione ferroviaria.

## Da CECCHINI di Pordenone

### Un monumento al Cimitero

Ci scrivono in data 18:

Chiunque volesse ammirare una bella tomba « modello » sopra terra, fatta inalzare nel nuovo Cimitero della frazione di Cecchini, dal locale farmacista, da due bravi artisti muratori del paesello, i quali fecero anche il disegno, si porti nel Cimitero stesso in quella frazione.

Quella tomba « può dirsi » rappresenta un vero monumento in quel Cimitero, e meriterebbe essere imitata da chi potesse sostenere la spesa.

In quella tomba venivano trasportate le ceneri del fratello laureato in medicina e del padre del locale farmacista, levate dal Cimitero di Pasiano, il 19 aprile 1906; ed altresì quelle di una sua figlia quindicenne, levate dal Cimitero monumentale di Venezia.

Notisi, che i genitori della disgraziata giovanetta, la avevano appoggiata in educazione nel convento delle Canossiane in Venezia, e là, la poverina, venne colta da fisico malore, dava l'addio alla terra, lasciando nel dolore e nel pianto, i suoi genitori, ed affini.

## Da CIVIDALE

### Sul ferimento di ieri — Autopsia

Ci scrivono in data 18:

In seguito alla prognosi del medico. sulla ferita del povero Pontel di Rualis, giudicato guaribile dal dott. Sartogo, in non meno di un mese, il feritore Cappellani Luigi, ha preso il volo per l'estero.

Oggi il Pontel sta meglio: quantunque la sua ferita sia assai grave interessando la cavità della regione polmonare con recisione d'una costola, presso la scapola sinistra.

**

Domani avrà luogo l'autopsia della povera bambina Urbancig Aurora, spirata alle ore due di stamane, in seguito alle forti ustioni riportate la seconda domenica di Pasqua.

## Da PINZANO

### Consiglio comunale

Ci scrivono in data 18:

Questo Consiglio comunale ha deliberato di antecipare al Consorzio del ponte allo stretto di Pinzano sul Tagliamento lire cinquemila da pagarsi a opera coll'andata, per l'allargamento del ponte stesso.

Indi dava incarico alla Giunta perchè venga dall'ing. Cudugnello Enrico ultimato il progetto dell'edificio scolastico per il capoluogo di Pinzano escludendo dal progetto stesso l'abitazione per i maestri.

Vennero poi trattati altri oggetti di minore importanza.

## Da PALMANOVA

### La condizione della guardia che tentò uccidersi

Ci scrivono in data 18:

Lo stato di quella guardia di finanza Dante Seidmari, che il giorno di Pasqua, al posto di confine Treponti tentò di uccidersi con un colpo di moschetto è sempre grave ma i medici di questo ospitale, ove fu ricoverato non disperano di salvarlo.

## Da S. MARIA LA LONGA

### Le feste di lunedì

Ci scrivono in data 18:

Riuscitissime le feste della seconda festa di Pasqua per la tradizionale sagra.

Numeroso il concorso dei forestieri specie da Palmanova. Gli esercizi fecero affaroni.

Il Convegno ciclistico ebbe lieto successo e la Giuria dopo un breve discorso del sig. Vitali presidente della Società Sportiva Bujese assegnò il primo premio alla Società di Gemona.

Alla sera grande illuminazione ballo e fuochi d'artificio, chiusero degnamente la splendida giornata.

## La Giunta Prov. Amministrativa

### in sede contenziosa

Ieri alle ore 2 del pomeriggio si riunì la Giunta Provinciale Amministrativa in sede contenziosa.

Venne discusso il ricorso presentato da De Cillia Paolo, guardia campestre di Pasian di Prato, contro la deliberazione della Giunta di quel Comune, colla quale veniva licenziato per fine di ferma.

Presiedeva il Prefetto comm. Doneddu; relatore l'avv. nob. Guarnieri.

Sostenne le ragioni della guardia l'avv. G. di Caporiacco. Il Comune si limitò a presentare una memoria difensionale.

## Camera di commercio

### Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Liguria »

Dalle ore zero del giorno 19 aprile 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponack.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Vedi movimento piroscafi della
**" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce "**
in quarta pagina

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

### Bollettino meteorologico

Giorno 19 Aprile ore 8 Termometro 10.7
Minima aperto notte +8.6 Barometro 740
Stato atmosferico: Vario Vento: N.
Pressione: calante Ieri: coperto
Temperatura massima: 14.1 Minima +11.5
Media 12.79 acqua caduta ml. 4

## IL CAVALLO DI TROIA

E' comparso sul *Paese* di ieri un articolo intitolato *I due centri* che comincia così:

« Dopo la formidabile doccia gelata che dal processo verbale della Commissione è caduta sulle spalle degli organi dell'opposizione, e che valse a moderare le loro smanie da esagitati sull'affare del palazzo delle Poste, è da sperare che non vi sarà bisogno di ricorrere alla camicia di forza, che la frenoterapia condanna. »

La bisogna vien doventando (direbbe il Boccacci) sempre più umoristica.

La Giunta cercava di introdurre per vie traverse, quel cavallo di Troia che era il progetto del palazzo delle poste in vicolo della Rosta; ma di fronte al brillante assalto dei tre signori rappresentanti del commercio e dell'industria (perchè fra parentesi i democraticoni della Giunta non vollero nella Commissione nessun operaio?) la Giunta dovette licenziare il cavallo di Troia, fra i sarcasmi e le risate del pubblico.

La Giunta ebbe un vero smacco, sia dal lato tecnico perchè non si volle esaminare la relazione dell'impiegato compiacente se non in quella parte che riguardava il palazzo Cortellazzis e per purgarla degli spropositi che anche qui conteneva; sia dal lato morale, perchè tanto il sindaco che fece un ultimo tentativo in favore della braida Roselli, quanto l'assessore Conti che accorse con tutta la sua eloquenza in aiuto del sindaco si sentirono dire, anzi, in nome della cittadinanza, intimare, di farla finita con quel Vicolo e di mettersi a studiare seriamente l'unica, possibile soluzione: quella del Palazzo Cortellazzis.

Lo smacco della Giunta è stato pari alla vittoria degli organi dell'opposizione che difendevano gli interessi della cittadinanza minacciati da un'altra jattura.

Continuando il *Paese* diceva:

« Per esempio in uno di questi melanconici.... organi si legge che mentre per la cittadinanza il *centro* della città sta in via Cortelazzis, per la Giunta starebbe invece in vicolo della Rosta! Facezie! Si spera che fra qualche giorno comprenderanno anche quei signori che si tratta di *due centri* di natura diversa. In casa Cortelazzis o giù di lì, c'è il *centro topografico* e invece nelle aree vuote della braida Gropplero, c'è il *centro finanziario.* »

Altro che natura diversa! Il centro topografico è della città, mentre il centro finanziario, concentrato nelle aree vuote della braida Gropplero, è della Ditta Roselli.

## Vigilate!

Ci scrivono:

Da qualche frase sfuggita ai menarrosti che scaldano l'affare della Braida Roselli mi è venuto il dubbio che si voglia fare dai rosellisti un'ultima definitiva manovra. Anche un periodo dell'articolo del *Paese* di ieri mi era parso di colore incerto.

Andato per informazioni seppi da buona fonte (ma tuttavia riferisco con riserva) che la Giunta ha pensato di presentare una relazione, ricalcante le esagerazioni di quella dell'ing. Regini, in guisa da avere un preventivo di ben oltre il mezzo milione che basta per il palazzo Cortellazzis e poi indire il *referendum*, per chiedere se il pubblico approva o no questa artificiosamente ingrossata spesa.

Intanto i menarrosti suddetti avrebbero gridato di nuovo la menzogna che il palazzo nella braida Roselli non sarebbe costato nulla al comune.

Vi ho riferito ciò perchè non sarà male avvertire la cittadinanza di stare attenta, di vigilare. Sempre vostro

*Numero Uno*

## Di chi era l'automobile?

Finalmente si è svelato il mistero dell'automobile che provocò la disgrazia fuori porta A. L. Moro.

In seguito alle accurate indagini del vice ispettore urbano signor Vicario risultò che l'automobile era guidato ed appartiene al sig. Luigi Anderloni di Udine. Esso portà il numero d'origine 1-29 (Alessandria) ove fu fabbricato e acquistato.

Il signor Anderloni conferma di essere passato per quella strada alle 6 precise e di aver incontrato nel punto indicato un veicolo tirato da un cavallo bigio. Non si accorse però del rovesciamento perchè il cavallo deve essersi dato alla fuga dopo il passaggio dell'automobile.

E si spiega anche come venne fuori il numero 66-25 dell'automobile del Sindaco.

Questo era passato poco prima e procedendo lentamente alcuni ragazzi che giocavano sul ciglio della strada avevano potuto distinguerne il numero.

Ritiratisi poi a giocare in un campo ritornarono sulla strada attratti dalle grida sorte per l'avvenuta disgrazia.

Perciò dissero subito il numero dell'automobile che avevano veduto passare.

Il sig. Luigi Anderloni è venuto al nostro ufficio per dichiarare che se anche la disgrazia può essere stata indirettamente provocata dal passaggio del di lui automobile, egli non se ne accorse affatto, ne lo poteva; che se il minimo avviso avesse avuto dell'avvenuta disgrazia per doveroso sentimento umanitario sarebbe sceso, assieme alle quattro signore che si trovavano sull'automobile, per venire in soccorso del caduto.

---

A quei giornali che parlano della nostra cattiveria partigiana, perchè abbiamo riferito i fatti come risultavano all'Arma dei carabinieri e all'Ispettorato urbano rispondiamo solo questo: che se la voce d'un caso simile si fosse sparsa per l'automobile di proprietà Giacomelli o De Asarta i diari radicali avrebbero fatto uno dei loro soliti *cancans*, inveendo contro i signori che appestano le strade con la benzina.

Ma si tratta d'un automobilista democratico e non bisogna parlarne. Ma questo non è criterio settario della peggiore specie!

## Unione esercenti

Il Consiglio direttivo, nella seduta di ieri sera, deliberò di tenere il 4 maggio p. una assemblea straordinaria con all'ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza e presentazione della situazione finanziaria al 31 dicembre 1905.

### Il rinvio delle adunanze

**per le linee tramviarie e automobilistiche**

Dovendo il Sindaco di Udine trovarsi a Roma domani quale presidente dell'Associazione Agraria Friulana, per partecipare alle sedute del Consiglio Superiore dell'Istruzione agraria, vennero rimandate le sedute che egli aveva indetto, convocando i rappresentanti dei comuni interessati, per la tramvia Udine-Latisana e per i servizii automobilistici.

**Audace furto.** L'altra notte a Vat ignoti ladri, penetrarono, forzando una inferriata, nella cantina di certo Luigi Danelutti fu Pietro e rubarono salami per il valore di 178 lire.

Il furto fu denunciato ai carabinieri per le opportune indagini.

**S. Marco.** La festa del patrono della Venezia sarà festeggiato a Udine colla sagra in Chiavris ove sorge la chiesetta del Santo.

All'Asilo infantile Marco Volpe, alle 10 avrà luogo la solita graziosa festicciuola in onore del munifico fondatore.

**Splendide cartoline** ha messo in vendita questi giorni la Ditta Luigi Barei che ha negozio in via Cavour. Avviso ai collezionisti.

### L'asciutta del Ledra

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio Ledra Tagliamento dal giorno 29 aprile al giorno 12 maggio p. v.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato,

Si avverte che è vietato agli estranei di accedere per qualsiasi motivo ai canali in asciutta, e tanto meno per ragioni di pesca.

### Beneficenza

L'egregio comm. prof. Domenico Pecile, per onorare la memoria della compianta signorina Eleonora Pico, elargì L. 20 alla « Scuola e famiglia ». — Il Consiglio direttivo ringrazia.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Rizzi Maria: Arturo Ferrucci lire 1.

Pico Eleonora: Federico Cantarutti lire 1, Ugo Camavitto 1, Arturo Ferrucci 1, Michele Gervasoni 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Ing. Antonio Ioppi: famiglia co. Florio lire 5.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Maria Rizzi: Elvira Valerio lire 1.

Leonora Picco: Elvira Valerio lire 1.

N. Bortolotti di Codroipo: Angelo Cantoni lire 1.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

ing. Antonio Joppi: Tomaselli cav. Daulo L. 1.

Eleonora Pico: Schiavi avv. L. C. lire 1, Fracassetti prof. Libero 1, Valentinis cav. Gualtiero 1, Burghart cav. Rodolfo 1.

Luigi Visentin: Lorenzi dott. Carlo lire 1.

Antonio Montico: Tomaselli cav. Daulo lire 1.

cav. Antonio Faelli: Disnan Antonio lire 1.

Giuseppe Tubello: Vittorio Beltrame lire 1.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Minerva

Questa sera interessanti proiezioni dei Cinematografo Gigante.

### Al « Vittorio Emanuele »

La Compagnia d'operette Bovi Campeggi darà questa sera *Il Duchino*.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Disertore austriaco che ruba in Italia

Gurz Giovanni di Peternior (Carintia) ex caporale nel 7° reggimento Fanteria austriaca di stanza a Graz, dopo esser disertato in Italia, passando per Camino di Buttrio, entrò nel negozio privative di Pietro Quaini e rubò da un cassetto 12 lire.

Arrestato a Venezia fu tradotto ieri a Udine e condannato da questo Tribunale a due mesi di reclusione,

### Le diffamazioni contro un Sindaco

Ieri è terminato dopo due giorni di udienza davanti a questo Tribunale in grado d'appello il processo contro Antonio Chines e Antonio Ierrset di Tarcetta appellanti contro la sentenza del Pretore di Cividale che li condannava a tre mesi di reclusione e ad una grossa multa per diffamazione a danno dell'ex Sindaco di Tarcetta sig. Giuseppe Specogna.

Il sig. Specogna aveva per molti anni coperta la carica di Sindaco e quando lasciò il posto di capo dell'amministrazione comunale, due individui, gli odierni imputati insorsero contro di lui con gravi accuse di irregolarità amministrative commesse durante il sindacato, come ad esempio di aver ritardato di depositare alla Cassa di Risparmio di Udine 1500 lire, causando così la mancanza degli interessi.

Per queste accuse il sig. Specogna sporse querela ottenendo la surriferità condanna dei suoi diffamatori.

Questi appellarono difesi dall'avv. Feder di Venezia mentre il sig. Specogna si era costituito P. C. coll'avv. Mario Bertacioli.

Dopo vari tentativi da parte del Presidente di venire ad una conciliazione fu data lettura del voluminoso incartamento della causa.

Ieri nel pomeriggio l'avv. Feder sostenne che gli attacchi contro il sig. Specogna erano diretti al pubblico amministratore e non all'uomo privato e basò la discussione sulle risultanze delle inchieste eseguite sui fatti a lui attribuiti. Concluse chiedendo l'assoluzione degli imputati per esser stata raggiunta la prova dei fatti.

In via pregiudiziale poi chiese che fosse dichiarata l'incompetenza del Pretore di Cividale essendo il Sindaco pubblico ufficiale e che gli atti fossero rimessi alla Cassazione

L'avv. Bertacioli con molta valentia e con squisita dottrina giuridica dimostrò come sussistessero gli estremi della diffamazione e chiese la conferma della sentenza del Pretore di Cividale.

Il Tribunale accogliendo la pregiudiziale dell'avv, Feder annullò la sentenza del Pretore di Cividale e rinviò gli atti del processo alla Corte di Cassazione.

### Distributore che truffa i giornali

*Firenze, 17.* — Oggi innanzi al nostro Tribunale è comparso certo Federico Ronchi di Firenze, distributore di giornali, imputato di due appropriazioni indebite: una di L. 873.50 in danno della *Patria*, corrispondenti a diverse migliaia di copie dello stesso giornale e l'altra di L. 2872.50 in danno del *Messaggero* pure per copie del giornale, che per la sua professione gli erano state affidate dallo stesso giornale in deposito per la vendita.

Venne condannato a 11 mesi, 15 giorni di reclusione e lire 111 di multa.

## VOCI DEL PUBBLICO

### Un terzo centro

Caro *Giornale*,

Ho visto che il *Paese* ha scoperto due centri nell'affare del palazzo delle poste e sono (fa bene a soggiungere per evitare equivoci) di diversa natura: e cioè il centro topografico e il centro finanziario.

Se non se l'hanno a male io ne avrei scoperto un terzo per quei giusti riguardi che si devono ai costumi di Via della Rosta: il centro pornografico. Col quale credetemi vostro per la vita

*Giacomo Triaca*

### Per i comuni Vesuviani

Mi informano che i membri del Comitato, il sindaco e gli assessori, comincieranno domani a dare il buon esempio, annunciando i versamenti fatti per i danneggiati dei comuni vesuviani. In tutta fretta ancora vostro *G. T.*

## Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 9 al 14 aprile 1906

(Ufficiale - dazio compreso)

| | | |
|---|---|---|
| **Cereali** | al quintale | |
| Frumento | da L. 25.— | a 23.25 |
| Granoturco | » 18.10 | » 20.10 |
| Avena | » 21.— | » 22.— |
| Segala | » 20.50 | » 21.50 |
| **Legumi** | | |
| Fagiuoli alpigiani | » —.— | » —.— |
| Fagiuoli di pianura | » 28.— | » 45.— |
| Patate | » 7.— | » 12.— |
| **Riso** | | |
| Riso qualità nostrana | » 36.— | » 45.— |
| Riso qualità giapponese | » 30.— | » 35.50 |
| **Formaggi** | | |
| Formaggi da tavola (qualità diverse) | da L. 160.— | a 200.— |
| Formaggio montasio | » 165.— | » 170.— |
| » tipo comune (nostr.) | » 150.— | » 160.— |
| » pecorino vecchio | » 255.— | » 200.— |
| » lodigiano | » 275.— | » 320.— |
| » parmigiano | » 230.— | » 280.— |
| **Burri** | | |
| Burro di latteria | » 240.— | » 260.— |
| Burro comune | » 225.— | » 250.— |
| **Foraggi** | | |
| Fieno dell'alta I qualità | » 8.80 | » 9.60 |
| » » II » | » 8.— | » 8.80 |
| » della bassa I qualità | » 7.— | » 7.80 |
| » » II » | » 6.60 | » 7.— |
| Erba spagna | » 8.— | » 9.— |
| Paglia da lettiera | » 4.50 | » 4.80 |
| **Semi pratensi** | | |
| Medica al chilogr. | da L. 0.95 | a L. 1.50 |
| Trifoglio | » 0.95 | a » 1.25 |

GRANI. — Martedì furono misurati ettolitri 156 di granoturco.

Giovedì — furono misurati ettol. 420 di granoturco.

Sabato — Ettol. 3.4 di granoturco.

Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

## ULTIME NOTIZIE

### Il pensiero dell'on. Barzilai

*Roma, 18.* — Oggi a Montecitorio il corrispondente del *Piccolo* chiese all'on. Barzilai se fosse vero quanto riferì di lui il pubblicista francese Leroux. Barzilai rispose:

Non si tratta di un'intervista, ma semplicemente di una breve conversazione nella quale non troppo esattamente fu interpretato il mio pensiero che esporrò largamente alla Camera; anzi dirò che presentai un'interrogazione al ministro degli esteri e al presidente del Consiglio per sapere quale sia la posizione dell'Italia di fronte alla Triplice. Secondo quello che il Governo risponderà, dirò, come il solito, francamente il mio pensiero. In politica il Governo usa molta calma; io alla Camera propugnerò gli interessi dell'Italia in questo momento. (Da queste parole si vede che erano fondatissimi i nostri dubbii sulla esattezza delle parole attribuite al deputato di Trastevere. *N. d. D.*)

### Il conflitto di Calimera

*Lecce,* 18. — Nel conflitto fra tre carabinieri e 3000 scioperanti assalitori con sassate, i militi dovettero tirare per salvare la vita. Vi furono otto feriti.

### Di San Giuliano a Berlino

*Vienna,* 18. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Roma che si mantiene la voce del prossimo ritiro dell'ambasciatore d'Italia a Berlino. Gli succederebbe il marchese di San Giuliano.

### Il disastro di San Francisco

*Nuova York 18.* — Tutta la parte di San Francisco visibile dal mare è in fiamme. Il fuoco si estende rapidissimamente, e se non subentra un vento d'ovest v'è il pericolo che tutta la città resti bruciata. Un albergo di cinque piani è rovinato, seppellendo sotto le macerie 70 persone; altri tre alberghi furono distrutti dal fuoco. Crollò una grande casa abitata: 80 persone rimasero morte sotto le rovine. Il *Palace-Hotel* è in fiamme. A sud della Market-Street saltò in aria un grande serbatoio di gas, causando un nuovo incendio.

Le banche sono chiuse. Nelle vie pattugliano truppe, che hanno l'ordine di fucilare sul luogo qualunque persona che fosse sorpresa a rubare.

### Ferrovie distrutte

*Chicago, 18* — La « Union Pacific Railroad Company » comunica che tutte le sue linee ad ovest di Ogden (Utah) sono distrutte. L'area sulla quale si è manifestato il terremoto sembra estendersi a molte centinaia di miglia quadrate.

### L'estensione del terremoto

*Washington, 18* — Il terremoto che devastò San Francisco, come indicò il sismografo di questo osservatorio, si estese a tutto il continente americano. L'apparecchio vibrava ancora a mezzodì, indicando così che le scosse non erano ancora cessate.

*Stockton* (California) 18. — Anche qui si avvertì il terremoto. Il ponte ferroviario sul fiume San Joaquin si è abbassato.

*Firenze,* 18. — Gli apparecchi sismici del padre Alfani segnalarono il terremoto di S. Francisco.

### La stampa tedesca senza bussola

*Berlino, 18.* — Le *Berliner Neuesten Nachrichten* dicono che il telegramma con cui re Vittorio Emanuele ringrazia l'imperatore Francesco Giuseppe per le sue condoglianze per il disastro vesuviano deve essere considerato come una leggera botta all'imperatore Guglielmo.

Questo telegramma — dice il giornale — fa capire il malumore che c'è in Italia per il silenzio del filo telegrafico da Berlino.

## CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 aprile 1906*

| | |
|---|---|
| Rendita 5 % | L. 105.09 |
| » 3 1/2 % (netto) | » 103.64 |
| » 3 % | » 71.50 |
| **Azioni** | |
| Banca d'Italia | L. 1292.50 |
| Ferrovie Meridionali | » 782.75 |
| » Mediterranee | » 4?2.50 |
| Società Veneta | » —.— |
| **Cambi (cheques - a vista)** | |
| Francia (oro) | L. 100.04 |
| Londra (sterline) | » 25.12 |
| Germania (marchi) | » 122.61 |
| Austria (corone) | » 104.41 |
| Pietroburgo (rubli) | » 262.79 |
| Romania (lei) | » 98.90 |
| Nuova York (dollari) | » 5.15 |
| Turchia (lire turche) | » 22.82 |

**Dott. I. Furlani,** Direttore
**Princisgh Luigi,** gerente responsabile

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti